Italia: Il tesoro nascosto delle mafie

Negli ultimi 10 anni circa 26 miliardi sottratti alle mafie tra sequestri e confische

Un'analisi economica del business delle mafie in Italia e in Europa nel libro inedito dell'inviato del Sole 24 Ore Roberto Galullo "Finanza criminale"

Soldi, investimenti, mercati e la risposta delle mafie alla crisi.

In dieci anni la Guardia di Finanza ha collezionato oltre 31mila tra sequestri e confische (in unità immobiliari, appartamenti, ville e terreni) per un valore di oltre 23 miliardi (18,5 per i sequestri e 4,6 per le confische); nello stesso periodo, sono stati sequestrati almeno 2,6 miliardi in disponibilità finanziarie e titoli. Il totale è di circa 26 miliardi, un valore superiore all'importo delle manovre finanziarie del 2004 e del 2005. Anche la DIA, Direzione Investigativa Antimafia, ha dato il suo contributo sottraendo alle mafie, in un periodo più ampio, tra il 1992 e il 2014, ben 25 miliardi.

Sono impressionanti e crudi i numeri delle mafie: e parlano di un volume di affari in Europa – sottostimato – di almeno 110 miliardi all'anno, vale a dire l'1% del Pil dell'intera Europa.

Numeri che aumentano in modo esponenziale giorno per giorno, così come si ampliano e si modificano i mercati di riferimento, sia territorialmente che numericamente: le mafie stanno divorando parti sane dell'economia.

A livello Europeo l'Europol stima in 3600 il numero delle organizzazioni criminali internazionali nell'Unione europea: di queste, il 70% ha una composizione e un raggio d'azione geograficamente eterogenei e più del 30% ha una vocazione "policriminale".

L'economia delle mafie si innesta nell'economia legale ed è soggetta alle medesime dinamiche: subisce quindi gli effetti dell'andamento di un mercato produttivo, dei flussi economici, ma anche della stessa crisi economica in atto, portando quindi le mafie a lasciare alcuni mercati per entrare in altri business.

I mercati di riferimento sono i più diversi: si passa dai più noti come il narcotraffico, la contraffazione e il gioco d'azzardo, fino al calcio, al doping, al mercato dell'arte e al mercato del sesso.

Ma quanto il vale il business per le mafie in Italia? Un'indicazione emerge distintamente dai dati dei sequestri e delle confische portati a termine dalla GdF negli ultimi 10 anni.

Prendendo in considerazione le operazioni condotte sia dalla GdF che dalla DIA per contrastare le mafie, si stima che il volume d'affari della criminalità organizzata in Italia sia pari al 10% del valore del PIL, vuol dire che l'economia criminale fattura ogni anno circa 150 miliardi.

Un'analisi puntuale, profonda ed attenta sull'organizzazione delle mafie viene fatta all'interno del libro inedito dell'inviato del Sole 24 Ore Roberto Galullo "Finanza Criminale. Soldi, investimenti e mercati", in edicola con Il Sole 24 Ore da giovedì 28 maggio: partendo da una panoramica delle modalità di internazionalizzazione del business delle mafie, Galullo analizza la loro organizzazione economica, il patrimonio che hanno a disposizione, il valore e i settori in cui investono, i mercati vecchi e soprattutto nuovi in cui operano. Descrive la loro evoluzione verso l'estero e le modalità di integrazione con le mafie oltre confine e svela l'azione quotidiana di prevenzione e contrasto di quanti operano al servizio dello Stato e della collettività.

Giuliano Russo

Ufficio Stampa Il Sole 24 Ore

Italia: Il tesoro nascosto delle mafie

Scritto da Giuliano Russo

Mercoledì 27 Maggio 2015 14:58 -

Tel. 023022.3645

Giuliano Russo

Ufficio Stampa Il Sole 24 Ore

Tel. 023022.3645